



Comune di Lecco



Sistema Museale Urbano Lecchese

MATERIALI PER LA La Prima guerra mondiale **MEMORIA** nelle collezioni dei Musei lecchesi

IL PATRIMONIO DEL MUSEO STORICO

Lecco, Torre Viscontea

15 Novembre 2015 - 28 Marzo 2016

Inaugurazione: Sabato 14 Novembre, ore 18

LE FOTOGRAFIE DI GIUSEPPE PESSINA

Palazzo delle Paure

21 Novembre 2015 - 29 Maggio 2016

Inaugurazione: Venerdì 20 Novembre, ore 18

Il Progetto Museologico

Il centenario dello scoppio della Grande guerra è un momento importante per la memoria storica dell'Italia, dell'Europa e del mondo intero. Esso dovrebbe indurre una riflessione, soprattutto nelle nuove generazioni, su un passato tragico che segnò la società europea e mondiale in modo radicale.

Per questo motivo il Comune di Lecco, tramite il SIMUL, organizza un importante evento espositivo, con il contributo della Regione Lombardia e di importanti sponsor, tra cui il *main sponsor* FIOCCHI, articolato in due mostre distinte, per far conoscere e valorizzare il cospicuo e importante patrimonio archivistico, iconografico e di reperti materiali (militaria, armi, divise, ecc.) del Museo Storico e della Fototeca.

Le collezioni dell'Archivio storico del Museo Storico del Sistema Museale Urbano Lecchese constano di una quantità considerevole e preziosa di materiali inerenti alla Prima guerra mondiale. Oltre alle armi e *militaria*, mappe e altri reperti bellici, si contano documenti, opuscoli e numerosi materiali iconografici come manifesti, locandine, cartoline e fotografie. Perciò, dopo un'analisi attenta dell'inventario digitale delle collezioni, si sono individuate cinque grandi sezioni tematiche in cui far confluire i materiali più significativi. Sono stati privilegiati quei reperti che riuscissero a rispondere in maniera più opportuna alle finalità del progetto, tese da un lato a proseguire il processo di costruzione dell'identità del territorio di Lecco, dall'altro a creare un forte richiamo per il fruitore, attraverso il linguaggio immediato degli strumenti propagandistici e alle esperienze reali dei giovani combattenti.

1- Mobilitazione totale

Il territorio lecchese diede vita fin dall'entrata in guerra dell'Italia ad una mobilitazione totale in supporto delle necessità della nazione. Numerosi furono i comitati civili nati appositamente per il sostegno dei militari e per le loro famiglie. Tra i più importanti, il *Comitato lecchese di preparazione civile*, il *Comitato collegiale pro famiglie dei soldati alle armi*, il *Comitato d'azione per la resistenza interna*, il *Comitato di assistenza ai Prigionieri di guerra* e il *Comitato pro-militari Stazione di Lecco* si impegnarono fortemente nel perseguire i propri intenti attraverso l'organizzazione di eventi, manifestazioni e avvisi che coinvolgessero i cittadini a contribuire economicamente. Nella campagna di raccolta fondi un ruolo di rilievo fu quello ricoperto dal Prestito Nazionale, che, data la ricchezza di documenti nel fondo museale, costituisce un'ulteriore sottosezione nel grande tema della mobilitazione totale. Manifesti di grandi dimensioni,

locandine e cartoline, disegnate da famosi illustratori italiani, sono il segno indelebile di una propaganda nata dall'unione di immagini e testi evocati che mantengono anche oggi la loro forza. A questi si uniscono numerosi opuscoli, che attraverso le illustrazioni, davano modo alla popolazione di essere conscia del significato e dell'importanza del prestito.

Nel sostegno dei militari al fronte contribuì l'*Ufficio notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare* che trovava collocazione anche a Lecco, in via Cavour. Questa sottosezione comprende oggetti che dovevano appartenere alla sede dell'Ufficio notizie di Lecco (timbri, cartello d'avviso), ma anche documenti per effettuare controlli sui militari al fronte o su quelli caduti prigionieri del nemico. Insieme all'Ufficio notizie anche la Croce Rossa Italiana offrì un grande contributo nell'assistenza dei combattenti: ne sono testimonianza moduli e cartoline per comunicare con i prigionieri di guerra nei campi austriaci e tedeschi. Di questi centri di detenzione rimangono ancora alcune testimonianze nei materiali dei musei lecchesi come monete e certificati d'identità. (La Croce Rossa è ricordata inoltre da una bandiera, dalla tessera di riconoscimento della signora Luigia Falck-Redaelli, direttrice della C.R.I. femminile di Lecco, e da diplomi della crocerossina Maria Badoni.). Non si deve dimenticare la grande diffusione in tempo di guerra, e in certi casi negli anni seguenti, di tessere e libretti annonari per il razionamento, ovvero tessere a punti per l'acquisto dei generi alimentari di primaria necessità. A sottolineare l'importanza che l'alimentazione doveva avere in questi anni di crisi sono diversi opuscoli con nozioni di alimentazione e di gestione dei viveri.

1.1 Giovani '14 – Le biografie dei giovani

Insieme alla mobilitazione interna procedeva senza sosta quella esterna. Centinaia furono i giovani lecchesi e del territorio a partire verso il fronte per non fare più ritorno. Questo argomento costituisce sicuramente uno dei temi più importanti della mostra. Attraverso le biografie dei soldati, le frasi più incisive delle loro corrispondenze e le loro foto, conservate negli archivi di Como e di Lecco e in pubblicazioni commemorative dell'epoca, si può creare un rapporto di trasmissione della memoria ancora più forte con i fruitori, in particolare con le giovani generazioni, invitandole a rapportarsi con coloro che alla stessa età si trovarono a dover fronteggiare l'orrore delle trincee o dei campi di prigionia. In particolare pensiamo di caricare su un supporto digitale ed interattivo alcune delle biografie ricreate per il progetto Giovani '14 da questo museo, così da renderle consultabili dagli utenti della mostra. Vorremmo utilizzare nell'impianto grafico delle pannellature alcune frasi estratte dalle lettere e dalle memorie scritte da questi giovani per creare un tema trasversale a tutte le sezioni.

1.2 L'Arte e la guerra

Un altro argomento trasversale che potrebbe richiedere dei pannelli diversificati per dimensioni e grafica potrebbe essere quello dell'arte e la guerra incarnata, nel nostro caso, dalle fotografie di Pessina, già descritto in precedenza, e dalle opere del pittore lecchese Piero Todeschini. I due quadri del Todeschini si riferiscono uno, dal linguaggio ancora espressionista, al tema dei profughi di guerra e l'altro, imbevuto della retorica nazionalista degli anni venti, alla memoria del sacrificio dei soldati caduti.

1.3 La frontiera nord (o Linea Cadorna)

Nonostante la quasi assenza di materiali inerenti all'interno delle collezioni storiche del museo, sarebbe utile dedicare almeno un pannello alla frontiera nord (conosciuta anche col nome di Linea Cadorna), quell'insieme di fortificazioni realizzate sul confine settentrionale con la Svizzera con un occhio preoccupato ad una possibile invasione di un altro paese neutrale da parte tedesca. Essa costituisce un ambito legato al nostro territorio poiché, presso Colico, esiste ancora il Forte Montecchio Nord, l'opera fortificata risalente alla prima guerra mondiale meglio conservata d'Europa.

2- La propaganda

L'utilizzo di precisi strumenti di comunicazione e di propaganda, che spronassero i cittadini e i soldati a sostenere, anche economicamente, lo sforzo bellico e a motivare la battaglia col nemico, trovano nella Prima guerra mondiale una diffusione mondiale. Artisti e illustratori furono chiamati in prima linea per combattere coi loro strumenti l'avversario, mostrando, ognuno col proprio stile e la propria tecnica, ora la grandezza della propria nazione e degli alleati ora le "barbarie del nemico".

La rappresentazione del nemico costituisce probabilmente il tema più interessante da analizzare. Il tedesco e l'austriaco sono a volte raffigurati come barbari, dediti alla distruzione e al dominio, altre in maniera più leggera, attraverso caricature che ne ridicolizzano l'aspetto. Il Kaiser Guglielmo II e l'imperatore Francesco Giuseppe mantengono gli stessi attributi che vengono amplificati a seconda della rappresentazione, divenendo modelli conosciuti agli occhi del popolo. Il nemico però non è solo straniero, ma si annida anche all'interno: molti materiali invitano a diffidare dei disfattisti, degli imboscato o simili "nemici della patria". Proprio la crudeltà degli Imperi centrali, in particolare nelle violenze contro il popolo belga, è evidente nelle opere di **Louis Raemaekers**, illustratore olandese famoso a livello mondiale per le sue convinzioni anti-tedesche, di cui il museo conserva un cospicuo numero di cartoline e di stampe incorniciate per cui vale la pena dedicargli una sezione. Sono da ricordare anche le riviste satiriche che contribuirono a diffondere la rappresentazione dei nemici negli stati alleati, come il periodico "Il 420".

Tra gli strumenti di propaganda negli anni della Prima guerra mondiale compare in maniera più assidua la fotografia. A volte però l'obiettivo si distacca dalla visione unilaterale patriottica per diventare strumento di testimonianza obiettiva. E' il caso di Giuseppe Pessina, fotografo lecchese, autore d'immagini che indagano e rendono conto non solo della situazione sul fronte ma anche dei drammatici momenti della ritirata da Caporetto.

3. La produzione bellica dell'industria lecchese

Una sezione della mostra è sicuramente da dedicare alla posizione occupata dalle industrie all'interno della mobilitazione bellica. Come città riconosciuta a livello nazionale nel campo siderurgico, Lecco ha contribuito con le proprie fabbriche alla produzione bellica sotto il monitoraggio del Comitato di mobilitazione industriale lombardo. Questo tema dovrebbe comprendere quindi numerosi documenti relativi agli stabilimenti ausiliari e non ausiliari della città, per ricostruire il clima e le relazioni tra governo, aziende ed operai. Inoltre sarebbe opportuno inserire in questa parte tutti quegli strumenti di propaganda, anche a livello nazionale, che spingevano il cittadino ad aumentare il supporto ai soldati impegnandosi nei luoghi di lavoro, ed in particolare nelle fabbriche. Il dovere del cittadino è il lavoro e anche le donne entrano in massa nelle industrie andando a sostituire gli uomini anche in alcuni mestieri considerati prettamente maschili (come il conducente di tram, il vetturino, il barbiere, ecc.) e diventano motivo di vanto nella propaganda internazionale, come testimoniano molte cartoline. Sarebbe interessante incrementare il materiale esposto con oggetti, documenti, prodotti o macchine di alcune industrie lecchesi quali la Fiocchi, la Badoni, la Piloni e altre.

4. L'Ospedale militare di Lecco e l'assistenza a feriti, invalidi e mutilati

Prendendo poi spunto dalla storia dell'Ospedale militare di riserva di Lecco, di non facile studio data la scarsità di documenti per il periodo, sarebbe utile realizzare una sezione della mostra, o almeno un pannello, di approfondimento sul tema dell'assistenza ai feriti, agli invalidi e ai mutilati, prima e dopo il conflitto.

5. La costruzione della memoria bellica

Per evidenziare il tema dell'elaborazione della memoria bellica, sia durante sia al termine del conflitto, sarebbe interessante dedicare un pannello di approfondimento alla raccolta dei materiali per l'allestimento del Civico Museo Storico di Lecco, esponendo le circolari emesse dal Comune all'epoca. Sarebbe interessante inserire in un supporto digitale ed interattivo l'elenco, diviso in ordine alfabetico, dei sottoscrittori della raccolta fondi per la realizzazione del monumento ai caduti di Lecco a cui si potrebbe dedicare un pannello. Non da meno è il tema delle celebrazioni nei confronti dei soldati al fronte, immortalati come *martiri della resistenza o della liberazione*, come testimoniano i manifesti degli spettacoli al Teatro della Società realizzati per raccogliere fondi, vestiti o altri beni per i militari o le loro famiglie.

Progetto museografico

Per sviluppare con efficacia tutti i temi descritti in precedenza, l'allestimento prevede la realizzazione di un articolato impianto museografico, non tradizionale, che coinvolga dal punto di vista emozionale e simbolico i visitatori. Esso sarà altresì dotato di tutti i necessari corredi didattici e informatici, un obiettivo possibile se si riterrà opportuno integrare l'allestimento con il supporto della multimedialità. Vista poi la particolare

attenzione della nostra associazione per la sostenibilità, la pannellonistica e la didascalizzazione della mostra rispetteranno le dimensioni e la grafica degli allestimenti delle già esistenti sale del Museo Storico di Lecco in una prospettiva di realizzazione di una sala dedicata al tema della Prima guerra mondiale.

Il percorso sarà articolato in:

- Pannelli verticali dedicati agli argomenti delle sezioni principali e delle sottosezioni
- Didascalie per dare le informazioni essenziali sui pezzi esposti
- Didascalie grandi da porre all'interno delle vetrine per gli approfondimenti
- Vetrine orizzontali e verticali per ospitare il materiale documentario e i *militaria*
- Esposizione sulle pareti di manifesti, locandine, fotografie, cartoline, e riproduzioni di immagini, da incorniciare
- Postazioni informatizzate
- Schede di sala per guidare il visitatore negli approfondimenti che i pannelli non possono ospitare
- Grandi pannelli con elementi topici (immagini, testi) e nell'isolamento di alcuni reperti di particolare interesse, come lo stemma austriaco proveniente dall'arsenale di Pola o lo stereoscopio di un privato collezionista.